

FONDAZIONE



CODICE ETICO

(Rev. 0 del 30.03.2015)

DIVISIONE
FORMAZIONE PROFESSIONALE



Tel. 030 2584276
Fax 030 2588896
Mail info@cfaib.it

DIVISIONE
FORMAZIONE CONTINUA



Tel. 030 2284511
Fax 030 2284584
Mail info@isfor2000.com

DIVISIONE
ISTRUZIONE SUPERIORE



Tel. 030 221086
Fax 030 221189
Mail segreteria@liceoguidocarli.eu

FONDAZIONE A.I.B. - Via Cefalonia, 60 - 25124 Brescia - mail fondazioneaib@legalmail.it - C.F. 98167050172 - P. IVA 03427190982 - REA: BS - 534619

INDICE

1. PRINCIPI GENERALI	3
1.1. Premessa	3
1.2. Finalità del Codice Etico	3
1.3. Destinatari del Codice Etico	3
1.4. Valore contrattuale del Codice Etico	3
1.5. Impegno per l'applicazione, la diffusione, l'aggiornamento del Codice Etico	3
1.6. Obbligo degli amministratori, dipendenti e collaboratori di FONDAZIONE A.I.B.	4
1.7. Attuazione e controllo	4
1.8. Principi etici di riferimento	4
2. DICHIARAZIONE D'INTENTI E REGOLE COMPORTAMENTALI VERSO TERZI	6
2.1. Selezione del personale docente e non docente	6
2.2. Rapporti con i dipendenti	6
2.3. Rapporti con i collaboratori e con i consulenti	7
2.4. Rapporti con i clienti e i fornitori	7
2.5. Rapporti con la Pubblica Amministrazione	8
2.6. Rapporti con le autorità di vigilanza e di controllo	8
3. LINEE DI CONDOTTA DA SEGUIRE NEI PROCESSI E NELLE ATTIVITA' SENSIBILI ...	9
4. VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO	11
4.1. Organismo di Vigilanza - OdV	11
4.2. Obblighi di informazione	11
4.3. Violazioni	11

1. PRINCIPI GENERALI

1.1. Premessa

FONDAZIONE A.I.B. si è dotata di un modello organizzativo atto a prevenire i rischi di commissione dei reati previsti dal D. Lgs 231/2001 e successive modifiche e a limitarne eventuali impatti nel caso in cui venissero compiuti atti illeciti eludendo fraudolentemente lo stesso.

Il presente Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da FONDAZIONE A.I.B.

1.2. Finalità del Codice Etico

Il Codice Etico definisce i principi etici rilevanti e le norme comportamentali ai fini della prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 e contiene, nello specifico, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità di FONDAZIONE A.I.B. nei confronti dei "portatori d'interesse": dipendenti, collaboratori, fornitori, clienti, utenti pubblici e privati e, più in generale, nei confronti del contesto sociale ed economico di riferimento.

1.3. Destinatari del Codice Etico

Le norme del presente Codice Etico sono vincolanti e si applicano a tutti i dipendenti di FONDAZIONE A.I.B., nonché a collaboratori e consulenti esterni che operano in nome e/o per conto della Fondazione.

In nessuna circostanza la pretesa di agire nel perseguimento di un interesse o di un vantaggio per FONDAZIONE A.I.B. può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con quelli enunciati nel presente documento.

1.4. Valore contrattuale del Codice Etico

L'osservanza delle norme del Codice Etico, deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti di FONDAZIONE A.I.B. ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 2104 e seguenti del Codice Civile.

La violazione delle norme del presente Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con FONDAZIONE A.I.B. e sarà sanzionata in modo proporzionato alla gravità dell'infrazione commessa, in conformità con quanto previsto dal sistema disciplinare definito dal Modello Organizzativo, di cui il Codice Etico è parte integrante; fermo restando per i lavoratori dipendenti, il rispetto delle procedure dei CCNL applicati e dello Statuto dei Lavoratori (legge 300/1970).

Le violazioni commesse da soggetti terzi saranno sanzionate secondo i criteri previsti nelle specifiche clausole (risolutive espresse e/o applicative di penali) introdotte nei contratti con i terzi, affinché questi operino nel rispetto del presente Codice Etico.

1.5. Impegno per l'applicazione, la diffusione, l'aggiornamento del Codice Etico

Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i soggetti destinatari individuati. In particolare, Fondazione AIB garantisce, attraverso le competenti funzioni interne la massima diffusione del Codice Etico presso i propri dipendenti, con una capillare distribuzione di copie dello stesso, al fine di agevolare la comprensione dei principi ispiratori. Fondazione AIB si assicura che tutti i destinatari e i portatori d'interesse siano pienamente edotti del Codice Etico e di tutti i suoi successivi aggiornamenti, consentendo agli stessi destinatari di accedere ad ogni

approfondimento e delucidazione. La Fondazione rende pienamente fruibile il Codice, ricorrendo ad ogni modalità utile ad assicurarne la più ampia visibilità e pubblicità, ad esempio ricorrendo a comunicazioni via e-mail, alla sua pubblicazione su sito internet, alla sua affissione in bacheca, alla citazione del Codice nelle clausole dei contratti di assunzione del personale e dei vari consulenti aziendali. La Fondazione è altresì impegnata ad adeguare i contenuti del Codice Etico all'evoluzione normativa, svolgere le opportune verifiche in presenza di notizie di violazioni delle norme adottate e applicare le sanzioni previste in caso di accertata violazione delle stesse.

1.6. Obbligo degli amministratori, dipendenti e collaboratori di FONDAZIONE A.I.B.

Agli amministratori, ai dipendenti e ai Collaboratori di FONDAZIONE A.I.B., è richiesta la conoscenza dei principi e dei contenuti del presente Codice Etico e le norme di riferimento che regolano l'attività svolta della propria funzione derivanti dalla Legge o da procedure interne e regolamenti interni. Le suddette figure, nello specifico, hanno l'obbligo di:

- astenersi da comportamenti contrari a tali norme, principi e regolamenti;
- rivolgersi ai propri referenti e all'Organismo di Vigilanza per chiedere chiarimenti in merito alla loro applicazione;
- riferire all'Organismo di Vigilanza, con tempestività, possibili casi o richieste di violazione del Codice Etico;
- collaborare, se richiesto, nella verifica di eventuali violazioni;
- informare adeguatamente ogni terza parte circa l'esistenza del Codice Etico e gli impegni ed obblighi imposti dallo stesso ai soggetti esterni.

1.7. Attuazione e controllo

L'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi dell'art. 6 D.Lgs.231/2001, ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs.231/2001, ivi compreso il Codice Etico, curandone l'aggiornamento.

A tal fine, l'Organismo, predispone ed effettua iniziative di formazione differenziate secondo il ruolo e le responsabilità.

1.8. Principi etici di riferimento

Centralità della persona: Fondazione AIB promuove il rispetto dell'integrità fisica e culturale della persona, la libertà di associazione e il rispetto della dimensione di relazione con gli altri.

In particolare Fondazione AIB tutela e promuove il valore delle risorse umane, allo scopo di migliorare e accrescere il patrimonio e la competitività delle competenze e conoscenze possedute da ciascun collaboratore.

Imparzialità e pari opportunità: Fondazione AIB evita ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i suoi stakeholder.

Onestà : L'onestà rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività della Fondazione AIB, per le sue iniziative, e costituisce valore essenziale della gestione organizzativa. I rapporti con i portatori di interessi, a tutti i livelli, devono essere improntati a criteri e comportamenti di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

Legalità: Fondazione AIB si impegna a rispettare tutte le norme, le leggi, le direttive ed i regolamenti nazionali ed internazionali e tutte le prassi generalmente riconosciute, inoltre ispira le proprie decisioni ed i propri comportamenti alla cura dell'interesse pubblico affidatogli.

Correttezza e Trasparenza: Fondazione AIB si impegna a perseguire una comunicazione delle informazioni sulle attività della stessa (finanziarie, contabili e gestionali) improntata a principi di trasparenza e correttezza.

Responsabilità verso la collettività: Fondazione AIB, consapevole del proprio ruolo sociale sul territorio di riferimento, sullo sviluppo economico e sociale e sul benessere generale della collettività intende operare nel rispetto delle comunità locali e nazionali, sostenendo iniziative di valore culturale e sociale al fine di ottenere un miglioramento della propria reputazione e legittimazione ad operare.

Rispetto Privacy nel trattamento delle informazioni: Fondazione AIB assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso, l'osservanza della normativa in materia di trattamento dei dati e si impegna a non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi con l'esercizio delle proprie attività.

Diligenza e correttezza nella gestione dei contratti: I contratti e gli incarichi di lavoro a qualsiasi livello devono essere eseguiti secondo quanto stabilito consapevolmente dalle parti. Fondazione AIB si impegna a non sfruttare, a proprio vantaggio, condizioni di ignoranza o di incapacità delle proprie controparti.

Concorrenza leale: Fondazione AIB intende tutelare il valore della concorrenza leale astenendosi da comportamenti collusivi e di posizione dominante.

Orientamento alla Qualità: Fondazione AIB orienta la propria attività alla soddisfazione e alla tutela dei propri clienti dando ascolto alle richieste che possono favorire un miglioramento della qualità dei propri servizi.

Ambiente, salute e sicurezza: Fondazione AIB, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione e protezione dei rischi per la Salute e Sicurezza dei lavoratori, informa - a ogni livello - ogni sua decisione e comportamento, ai seguenti principi e criteri fondamentali:

1. evitare ogni forma di rischio, in particolare prevenendo i rischi alla fonte;
2. valutare i rischi che non possono essere evitati;
3. programmare la prevenzione dando priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
4. impartire adeguate istruzioni ai lavoratori, in particolare tramite programmi di formazione e di addestramento;
5. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o meno pericoloso;
6. adeguare, per quanto possibile, il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro;
7. riciclare e risparmiare materiali ed energia;
8. smaltire correttamente ogni tipologia di rifiuto prodotta.

2. DICHIARAZIONE D'INTENTI E REGOLE COMPORTAMENTALI VERSO TERZI

In accordo ai principi etici dichiarati, in conformità a quanto previsto dalle linee guida di Confindustria e di Regione Lombardia, Fondazione A.I.B. si impegna a contrastare:

- **comportamenti illeciti:** Fondazione AIB in coerenza con i valori di onestà e trasparenza, si impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare la commissione di illeciti, grazie all'adozione del MOG. In particolare, vieta che siano corrisposte somme di denaro o esercitate altre forme di corruzione allo scopo di procurare vantaggi diretti o indiretti all'ente stesso. Vieta altresì l'accettazione di doni o favori da parte di terzi che oltrepassino le normali regole di ospitalità e cortesia;
- **conflitti di interesse:** Fondazione AIB non permette che i propri dipendenti e collaboratori siano coinvolti in rapporti che possano portare a dei conflitti d'interesse con il proprio ruolo organizzativo. Questo vale sia nel caso in cui un dipendente o collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione dell'ente o si avvantaggi personalmente di opportunità d'affari della Fondazione, sia nel caso in cui i rappresentanti dei clienti o dei fornitori, o della Pubblica Amministrazione, agiscano in contrasto con i doveri fiduciari legati alla loro posizione;
- **corruzione:** Non è consentito offrire/ricevere direttamente o indirettamente denaro, regali, o benefici di qualsiasi natura a titolo personale a/da dirigenti, funzionari o impiegati di clienti, fornitori, enti della Pubblica Amministrazione, Istituzioni Pubbliche o altre Organizzazioni allo scopo di trarre indebiti vantaggi di influenzare l'autonomia di giudizio del destinatario.

Si riportano di seguito le regole comportamentali cui riferirsi per le diverse tipologie di destinatari:

2.1. Selezione del personale docente e non docente

La valutazione del personale che FONDAZIONE A.I.B. dovesse eventualmente assumere, è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi ed alle esigenze organizzative, nel rispetto dei principi dell'imparzialità e delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Tutto il personale deve essere assunto con regolare contratto di lavoro; non è consentita alcuna forma di lavoro irregolare o in nero.

Nel momento in cui inizia la collaborazione, il dipendente/collaboratore deve ricevere esaurienti informazioni riguardo alle caratteristiche delle mansioni e della funzione, agli elementi normativi e retributivi ed alle normative e comportamenti per la gestione dei rischi connessi alla salute, sicurezza e rispetto della privacy.

Egli deve altresì accettare in forma esplicita i propri impegni derivanti dal presente codice etico.

2.2. Rapporti con i dipendenti

FONDAZIONE A.I.B. richiede che i propri dipendenti/collaboratori conoscano ed osservino le prescrizioni del Codice Etico.

I dipendenti sono tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza di cui al successivo punto 4 ogni violazione del Codice Etico da parte di colleghi, collaboratori e consulenti di cui vengano a conoscenza. FONDAZIONE A.I.B. predispone anche degli eventuali rapporti disciplinari a qualunque segnalazione infondata effettuata in mala fede al fine di arrecare danno volontario a colleghi e/o collaboratori o segnalazioni fondate omesse.

2.3. Rapporti con i collaboratori e con i consulenti

FONDAZIONE A.I.B. procede all'individuazione ed alla selezione dei collaboratori e dei consulenti con assoluta imparzialità, autonomia e indipendenza di giudizio, ma in base all'analisi dei curricula e alle figure professionali ricercate.

Comportamenti contrari ai principi espressi nel Codice Etico possono essere, dalla Fondazione, considerati grave inadempimento ai doveri di correttezza e buona fede nell'esecuzione del contratto, motivo di lesione del rapporto fiduciario e giusta causa di risoluzione dei rapporti contrattuali.

Collaboratori e consulenti che intrattengano rapporti con FONDAZIONE A.I.B. sono tenuti ad evitare qualunque situazione di conflitto di interessi con la stessa, obbligandosi, in caso di conflitto a segnalarlo immediatamente alla Fondazione.

2.4. Rapporti con i clienti e i fornitori

La professionalità, la competenza, la trasparenza e la correttezza rappresentano i principi guida che i destinatari del Codice sono tenuti a seguire nei loro rapporti con tutti i fornitori di servizi, lavori, materiali e prestazioni professionali. Ogni acquisizione di servizi, lavori, materiali o prestazioni professionali deve essere condotta con lealtà, riservatezza, diligenza, professionalità e imparzialità, da personale qualificato che si assume la responsabilità delle proprie valutazioni e dei propri giudizi, assicurando nell'esercizio della propria attività l'osservanza di tutte le disposizioni normative vigenti. I dipendenti coinvolti nei menzionati processi di acquisizione devono garantire la massima indipendenza nell'esercizio dei compiti loro affidati, mantenendosi liberi da obblighi personali verso i fornitori. Eventuali rapporti personali dei dipendenti con i fornitori devono essere segnalati alla Direzione prima di ogni trattativa. I dipendenti sono inoltre tenuti a segnalare immediatamente e circostanziatamente al proprio superiore o, direttamente, all'Organismo di Vigilanza, qualsiasi tentativo o caso di alterazione dei normali rapporti commerciali.

È fatto altresì assoluto divieto:

a) di offrire beni o servizi, in particolare sotto forma di denaro o utilità, agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci, ai liquidatori nonché alle persone sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti appena indicati di società o enti terzi per indurli al compimento o all'omissione di atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o dei loro obblighi di fedeltà, al fine di ottenere per sé e/o per Fondazione AIB informazioni riservate o qualsiasi beneficio diretto o indiretto;

b) di accettare beni o servizi da soggetti esterni che implicino la violazione degli obblighi inerenti il proprio ufficio, degli obblighi di fedeltà verso Fondazione AIB il compimento di comportamenti volti a favorire tali soggetti, anche nel caso non vi siano ripercussioni dirette per Fondazione AIB.

Le informazioni acquisite nel corso di rapporti con i fornitori devono essere tenute strettamente riservate.

Nell'avviare relazioni commerciali con nuovi clienti e/o fornitori e nella gestione di quelle già in essere, è fatto divieto, sulla base delle informazioni pubbliche e/o disponibili nel rispetto delle normative vigenti, di instaurare e mantenere rapporti con soggetti:



- implicati in attività illecite, in modo particolare con quelle connesse ai reati di cui al D. Lgs 231/2001 e, comunque, con soggetti privi dei necessari requisiti di serietà ed affidabilità commerciale;
- che, anche in modo indiretto, tengono comportamenti non rispettosi della dignità umana e la personalità individuale e/o a violare i diritti fondamentali della persona (sfruttando il lavoro minorile, favorendo il traffico di migranti ovvero il turismo sessuale, ecc);
- che non rispettano le normative di salute e sicurezza dei lavoratori e, in generale tutte le regole contenute nel presente Codice Etico.

2.5. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere improntati alla massima trasparenza e correttezza. In particolare devono essere intrattenute le necessarie relazioni, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite in base alla legge, nonché in spirito di massima collaborazione con le amministrazioni dello stato, in Italia o in altri paesi. Le relazioni con funzionari delle istituzioni pubbliche devono essere limitate alle strutture dell'ente preposte e regolarmente autorizzate nel rispetto della più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari e non devono in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione dell'ente.

A tal fine, Fondazione AIB si impegna a operare, senza alcun tipo di discriminazione, attraverso i canali di comunicazione a ciò preposti, con gli interlocutori della Pubblica Amministrazione a livello nazionale e internazionale, comunitario e territoriale rappresentando i propri interessi e/o posizioni in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva. E' chiaramente vietato falsificare, alterare o omettere dati e/o informazioni al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per Fondazione AIB.

2.6. Rapporti con le autorità di vigilanza e di controllo

FONDAZIONE A.I.B. impronta i propri rapporti con tutte le autorità di vigilanza e di controllo (ad es: Ispettorato del lavoro, ASL, Garante della Privacy, Regione Lombardia, Provincia ecc.) alla massima collaborazione e nel pieno rispetto del loro ruolo istituzionale, impegnandosi a dare sollecita esecuzione alle loro eventuali prescrizioni.

3. LINEE DI CONDOTTA DA SEGUIRE NEI PROCESSI E NELLE ATTIVITA' SENSIBILI

Analizzando ogni reato previsto dal D. Lgs 231/2001 in riferimento alle attività istituzionali di FONDAZIONE A.I.B. è emerso che gli illeciti potenzialmente realizzabili sono quelli individuati dalla analisi dei rischi e descritti nel Modello Organizzativo:

- reati contro la pubblica amministrazione;
- reati informatici e trattamento illecito di dati;
- reati contro l'industria e il commercio;
- reati societari;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio, auto-riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- reati ambientali.

Per tali categorie di Reati sono quindi riservate specifiche Sezioni all'interno della Parte Speciale del Modello Organizzativo.

Con riferimento, invece, alle altre categorie di reati previste dal Decreto, sia in considerazione della peculiare attività svolta dalla Fondazione AIB, sia in considerazione degli elementi necessari alla realizzazione dei reati in questione, sia, infine, con riferimento ai Protocolli Interni adottati dalla Fondazione stessa, ivi comprese le prescrizioni del Modello Organizzativo, per alcune di esse, ossia:

- reati contro la personalità individuale;
- reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- reati di mutilazione degli organi genitali femminili;
- reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato;
- reati transnazionali;

se ne è riscontrata l'impossibilità di accadimento, anche in via del tutto ipotetica, mentre per le rimanenti categorie di reati presupposto, cioè a dire:

- reati di criminalità organizzata;
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- intralcio alla giustizia;
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;

pur non potendosi escludere - in via teorica - il loro accadimento, la loro concreta possibilità di realizzazione ne è risultata, tuttavia, contenuta entro limiti di rischio molto bassi ovvero remoti.



I reati prima indicati hanno evidenziato le seguenti aree a rischio:

- gestione dei rapporti con le autorità di vigilanza (Garante Privacy, INPS, ASL, Regione Lombardia, Provincia ecc.);
- gestione degli adempimenti fiscali e rapporti con gli uffici tributari;
- gestione degli adempimenti in materia di risorse umane;
- gestione dei rapporti legali;
- gestione dei finanziamenti / contributi agevolati erogati da Stato, Regione Lombardia o Comunità Europea;
- predisposizione del bilancio d'esercizio, nonché delle situazioni patrimoniali in occasione dell'effettuazione di operazioni straordinarie;
- gestione della contabilità;
- approvvigionamento
- gestione cassa;
- gestione societaria;
- gestione del sistema di sicurezza sul lavoro;
- gestione sistema informatico;
- processo marketing e pubblicità;
- commerciale;
- erogazione della formazione;
- gestione risorse;
- gestione rifiuti;
- emissione in atmosfera;
- scarichi idrici;
- versamenti su suolo.

Le aree a rischio reato sopra identificate hanno costituito il punto di riferimento nella definizione di alcune procedure di controllo, che al fine di non incorrere nelle fattispecie dei reati individuati come potenzialmente realizzabili, hanno introdotto divieti, obblighi specifici e regole per poter attuare esclusivamente i comportamenti ritenuti eticamente corretti.

4. VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO

4.1. Organismo di Vigilanza - OdV

All'Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 e nominato dal Consiglio di Gestione di FONDAZIONE A.I.B., spetta il compito di vigilare sull'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico, riferendo almeno annualmente al Consiglio di Gestione sui risultati della propria attività.

Per operare l'O.d.V. si avvale delle strutture della Fondazione e, previa richiesta al ed autorizzazione del Direttore, delle strutture di AIB.

L'O.d.V. è regolamentato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Fondazione, cui si fa qui espresso rimando.

4.2. Obblighi di informazione

Qualora i Soggetti vengano a conoscenza, anche per tramite di terze persone, di situazioni illegali o eticamente scorrette o potenzialmente illegali o scorrette, devono informare tempestivamente l'OdV; le segnalazioni potranno essere effettuate in forma scritta, orale, in via informatica, e dovranno essere raccolte ed archiviate a cura dell'Organismo di Vigilanza.

L'OdV agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità degli stessi, fatti salvi gli eventuali obblighi di legge e la tutela dei diritti delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Tutte le segnalazioni saranno prontamente verificate dallo stesso OdV che, nei casi di accertata violazione del Codice Etico, ne darà notizia al CdG.

4.3. Violazioni

In caso di violazioni del Codice Etico, FONDAZIONE A.I.B. adotta nei confronti dei Responsabili delle violazioni stesse - laddove ritenuto necessario per la tutela degli interessi aziendali e compatibilmente a quanto previsto nel quadro normativo vigente e dal sistema sanzionatorio previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - provvedimenti disciplinari, che possono giungere sino all'allontanamento dall'Ente degli stessi responsabili.

Le infrazioni commesse da parte di soggetti terzi saranno sanzionate secondo i criteri indicati nella specifiche clausole contrattuali previste.

FONDAZIONE A.I.B., nei casi verificati di infrazione ai principi del Codice Etico che presentino altresì estremi di reato, si riserva di procedere giudizialmente nei confronti dei soggetti coinvolti.

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE DI PRESA D'ATTO

Il sottoscritto

Nato il a....., in qualità di

di FONDAZIONE A.I.B. dichiara di aver ricevuto copia del

Codice Etico Rev

di aver preso atto delle disposizioni in esso contenute e di rispettare le regole in esso contenute.

Data, luogo

.....

(firma)